



Anno XXVI, n. 79 - febbraio 2024

ESULTANTI CANTIAMO

Foglio di collegamento ad uso degli operatori liturgico-musicali

a cura dell'Ufficio per la pastorale liturgica

PASQUA DI RESURREZIONE: LA DOMENICA "MADRE" DI TUTTE LE DOMENICHE

Non siamo in grado di precisare quando, oltre a celebrare "il primo giorno della settimana" come "giorno del Signore", si cercò di celebrare con speciale solennità in una domenica particolare la Pasqua di risurrezione, cioè la prima domenica dopo la Pasqua ebraica, che coincideva con la luna piena di primavera e nella quale Gesù celebrò l'ultima cena, alla vigilia della sua morte e tre giorni prima di risorgere.

Alla fine del secolo IV troviamo già strutturato un triduo pasquale che sant'Agostino raccomanda vivamente ai suoi fedeli.

La festa di risurrezione, infatti, fu molto presto preceduta da una veglia di preparazione che si svolgeva durante la notte precedente. Abbiamo documenti degli inizi del secolo III che raccolgono alcuni elementi di questa celebrazione, come il digiuno, la preghiera, l'Eucaristia; e anche il battesimo, con la benedizione del "fonte battesimale". Molto presto si aggiunsero nuovi elementi: il canto dell'Exultet -annuncio pasquale- documentato fin dal secolo IV con la benedizione del cero pasquale.

La domenica di risurrezione è strettamente collegata, quindi, con la veglia pasquale, di cui è il culmine: continua la festa della luce con il cero nel posto d'onore; cantiamo esultanti l'Alleluia; allo stesso modo viene sottolineata l'unità di tutto il mistero pasquale: il Cristo risorto è lo stesso che è morto e ha vinto la morte.

A partire da questa domenica, nella quale viene proclamato solennemente il racconto della risurrezione, le successive domeniche pasquali seguono i passi del Risorto e i suoi incontri con gli apostoli: Emmaus, cenacolo, Tommaso, pesca sul lago. La quarta domenica presenta la figura di Cristo buon pastore, la quarta

lo indica come via, verità e vita, o del comandamento dell'amore; e la sesta offre il discorso di commiato del Signore.

Contemporaneamente, prendendo sempre avvia dalla domenica di Pasqua, la lettura degli Atti degli apostoli segue i passi dei discepoli e delle prime comunità.

Quella pasquale deve essere considerata la domenica per eccellenza, anche nella modalità celebrativa che la contraddistingue da tutte le altre, caratterizzata da una dimensione festosa, particolarmente percepibile a partire dalla cura dell'aula, con appropriati addobbi floreali -con i quali vengono particolarmente messi in risalto soprattutto i poli della celebrazione, in modo particolare l'ambone, luogo della proclamazione della Parola e la mensa sulla quale si rinnova il sacrificio eucaristico, mistero di morte e risurrezione del Signore Gesù; ma anche il battistero- come pure con un repertorio di canto precedentemente preparato, in modo tale da offrire, attraverso il servizio del coro, un maggiore coinvolgimento spirituale dell'intera assemblea. Si curino, in questa particolare circostanza, le brevi risposte acclamatorie -a partire dalle risposte in canto delle parti semplici dell'ordinario-, alle quali tutti i fedeli raccolti per la preghiera possano unirsi: il ritornello del salmo responsoriale e, in modo particolare, il canto dell'Alleluia, prevedendo una formula immediata, di facile apprendimento, ripetibile, alla quale, magari, il coro aggiunge una coda polifonica.

La stessa modalità può essere applicata per l'Amen conclusivo della preghiera eucaristica, acclamato da tutti e, successivamente, arricchito dal coro con una ripetizione più elaborata.

segue a pag. 6

Contributo per Esultanti cantiamo

Sostieni la tua adesione per il 2024

con un libero versamento, usando un bollettino postale (conto corrente postale n. 12482311 intestato a: **Diocesi di Vittorio Veneto**, via Lorenzo Da Ponte 116, 31029 Vittorio Veneto), un bonifico bancario (conto corrente bancario intestato a: **Diocesi di Vittorio Veneto**, IBAN: IT 97 N 05018 12000 000011186202), oppure consegnandolo direttamente all'**Ufficio diocesano liturgico** (presso Curia Vescovile - segreteria 0438.948231).

Con il tuo contributo puoi dare continuità alla diffusione di questo foglio di collegamento.

Per fare

ALLELUIA! SALVE GIORNO

canto acclamatorio per coro a 3 v. dispari e assemblea

T.e M.: L. Migliavacca

Gioiosamente

f CORO

Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu-

4
112

f

Man.

Solenne, più calmo (♩ - 84)

tratt. *mf* POPOLO

ia, al- le- lu- ia. Sal- ve, gior- no sa- cro e lie- to

tratt. *mf*

Ped. Ped.

di ce- le- ste lu- ce: vi- vo So- le, no-stra Pa- squa, Cri- sto vit- to-

, *più f*

rio- so, spie- ga, splen- di- do ves- sil- lo, l'in- fiam- ma- ta Cro- ce.

più f

Gioiosamente (♩ - 112)

CORO (II e III voce ad libitum)

S Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu-

S Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu-

T Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia,

Gioiosamente (♩ - 112)

Man.

Solenne, più calmo (♩ - 84)

mf POPOLO

S ia, al- le- lu- ia. Sal- ve, gem- ma d'ò- gni fe- sta,

S -ia, al- le- lu- ia.

T al- le- lu- ia.

Solenne, più calmo (♩ - 84)

Ped. Ped.

ful- gi- da di glo- ria: Cri- sto, Fon- te del- la vi- ta, vi- ta a tut- ti

, più f

do- na. Sia da te dol- cez-za e-ter- na, sia pe- ren- ne gio- ia.

più f

Gioiosamente (♩-112)

f CORO (II e III voce ad libitum)

S Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu-

S Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu-

T Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia,

Gioiosamente (♩-112)

f

Man.

S ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

S -ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

T al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

rit.

rit.

rit.

rit.

dp

Ped.

ALLELUIA

acclamazione pasquale per solo e assemblea

T. e M.: dalla Liturgia

I v. Celebrante (senza organo)

II v. TUTTI

Al-le - - lu - - ia.



Al-le - - lu - - ia.



Al-le - - lu - - ia.



VERSETTI

1. Rendete	grazie al Si-	gnore: egli è	buono,	il suo a-	more è per	sempre.
2. Popoli	tutti, lo-	date il Si-	gnore,	esal - -	tatelo, o	genti.
3. È	forte il suo a-	more per	noi,	la verità del Si-	gnore è per	sempre.

segue a da pag. 2

Anche l'acclamazione: Tuo è il regno, può essere recuperata, in questa domenica pasquale, in canto, con una semplice proposta, accessibile dall'intera assemblea.

Non venga trascurato, dove è possibile, l'inserimento di qualche breve esecuzione organistica o strumentale, volta ad arricchire, in modo "straordinario" -fuori dell'ordinarietà- alcuni momenti di silenzio: subito dopo l'omelia, a prolungamento del canto offertoriale -magari per coprire il tempo dell'incensazione-, come pure nello spazio successivo al canto di comunione, come aiuto nell'intensificare il momento personale di preghiera di ringraziamento.

L'unicità della domenica di Pasqua deve essere percepita, da coloro che vi partecipano, anche attraverso questi semplici accorgimenti, senza dimenticare l'aspetto di una partecipazione di tutti, affinché

il rito non risulti unicamente uno spettacolo al quale assistere muti. Sarà premura di coloro che cureranno per tempo la preparazione del momento liturgico dosare, in modo equilibrato, ascolto e diretto coinvolgimento.

La conclusione della celebrazione, in questa particolare domenica, può essere caratterizzata anche dal saluto personale di colui che ha presieduto l'Eucaristia, con gli auguri di una buona pasqua a coloro che hanno preso parte alla celebrazione, all'uscita, mentre le persone si accingono a lasciare la chiesa.

L'impegno di tutti coloro che, insieme al presbitero, si attiveranno per tempo nel preparare, predisporre e distribuire i vari interventi previsti per questa occasione speciale di preghiera, potrà certamente avere una ricaduta fruttuosa per l'intera comunità parrocchiale.

ET RESURREXIT

inciso acclamatorio per coro a 4 v. dispari per la professione di fede

T. e M.: dalla Liturgia

ASSEMBLEA

Cru- ci- fi- xus e- ti- am pro no- bis: sub Pon- ti- o Pi- la- to

p

Ped.

SCHOLA *f* Poco movendo (♩=88)

S passus, et se- pul- tus est. Et re- sur- re- xit ter- ti- a di- e, se-

C Et re- sur- re- xit ter- ti- a di- e, se-

T Et re- sur- re- xit ter- ti- a di- e, se-

B Et re- sur- re- xit ter- ti- a di- e, se-

f

Ped.

ASSEMBLEA

S cun- dum Scrip- tu- ras. Et a- scen- dit in cae- lum: se- det ad dex- teram Pa- tris.

C cun- dum Scrip- tu- ras.

T cun- dum Scrip- tu- ras.

B cun- dum Scrip- tu- ras.

mp

ALLELUIA

acclamazione pasquale per assemblea e coro a 4 v. dispari

T.: dalla Liturgia
M.: D. Bartolucci

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

Mosso non troppo

O fi - li - i et fi - li - ae, O fi - li - i et fi - li - ae, et fi - li - i

Rex cae - le - stis, Rex glo - ri - ae, Rex cae - le - stis, Rex glo - ri - ae, Rex et fi - li - ae, fi - li - ae, Rex cae - le -

ae. Mor - te sur - re - xit glo - ri - ae. Mor - te sur - re - xit ho - di - Rex cae - le - stis, Rex glo - ri - ae. - stis Rex glo - ri - ae.

Et mane prima sabbati,
Ad ostium monumenti
Accesserunt discipuli, alleluia.

In albis sedens Angelus
Praedixit mulieribus:
In Galilea est Dominus, alleluia.

In hoc festo sanctissimo
Sit laus et jubilatio,
Benedicamus Domino, alleluia.

R. Alleluia.

R. Alleluia.

R. Alleluia.

ho - di - e Al - le - lu - ia.

- e mor - te sur - re - xit ho - di - e

Mor - te sur - re - xit ho - di - e, Al - le - lu -

Mor - te sur - re - xit ho - di - e, Al - le -

rall. a tempo

Al - le - lu - - - - - ia.

Al - le - lu - - - - - ia. *ff* Al - le -

- lu - ia Al - le - lu - - - - - ia.

ff Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia, Al - le -

ff Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia Al - le - lu -

- lu - ia, Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia,

ff Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia, Al - le - lu -

- lu - ia, Al - le - lu - ia.

ia.

Al - le - lu - - - - - ia

ia.

Ad ogni strofa il popolo ripete l'Alleluia.

Adagio

Gt. *f*

"RISUONI CON GIOIA L'ALLELUIA PASQUALE!"

"Si celebri la messa del giorno di Pasqua con grande solennità. E' opportuno oggi compiere l'aspersione dell'acqua benedetta nella Veglia, come atto penitenziale..." (FP 97). La Domenica di Pasqua è il frutto della Veglia, della risurrezione. Essa è pertanto alla radice di tutte le domeniche. (Coloro che, per motivi diversi, non hanno partecipato alla Veglia pasquale devono in qualche modo richiamarsi a essa per poter comprendere il senso della domenica. Ecco perché si consiglia di dare inizio alla messa del giorno di Pasqua facendo memoria della Veglia con l'aspersione dell'acqua benedetta e quindi del Battesimo.

La celebrazione dell'Eucaristia in questo giorno esige di essere solenne, ma non è diversa nella struttura da tutte le altre messe domenicali, delle quali è radice e deve essere modello.

Soltanto all'interno della liturgia della Prola è presente un elemento insolito: l'antica sequenza *Victimae Paschali laudes*, che risale al secolo XI. Si tratta di una composizione poetica molto vicina ai canti popolari di quell'epoca che, nelle feste più grandi, aveva la finalità di favorirne la partecipazione di tutti i fedeli. La sua presenza oggi non ha più lo stesso scopo; preoccupazione esemplare e preziosa testimonianza della pietà medievale, la sequenza, con la sua melodia, è comunque ancora in grado di affascinare e comunicare profondi sentimenti di fede. Per quanto riguarda i testi scritturistici di questo giorno, essi sono ovviamente un ripetuto annuncio della risurrezione di Cristo al quale fanno eco ripetuti Alleluia, dal canto d'ingresso al salmo responsoriale, fino al congedo che, come già al termine della Veglia, suona così: "Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia".

(S. Sirboni)

VOGLIO MORIRE COME TE

canto per gruppi giovanili e assemblea

T. e M.: M. Giombini

Canto (Soli) *pp* Vo - glio mo - ri - re co - me te e ri - sor - ge - re co - me te! **(Tutti)** *f* Vo - glio mo -

Strum. *f* Sol

ri - re co - me te e ri - sor - ge - re co - me te! **(Solo)** *p* Per - chè ti sei ac - cor - to di

Do Sol Mi - Do Re Do Sol Re Do Re7

me, e m'hai chia - ma - to per no - me. **(Tutti)** Vo - glio mo - ri - re co - me te e ri -

Sol Do La7 Re11 Re Sol Do Sol Mi -

sor - ge - re co - me te! **(Solo)** *p* Per - chè mi hai li - be - ra - to dal ma - le, per - chè hai scon - fit - to la mor -

Do Re Do Sol Re Do Re7 Sol Do La7 Re11

te! **(Tutti)** Vo - glio mo - ri - re co - me te e ri - sor - ge - re co - me te! **(Solo)** *p* Per - chè ho let - to nei tuoi

Re Sol Do Sol Mi - Do Re Do Sol

oc - chi l'a - mo - re men - tre tiuc - ci - de - va - mo! **(Tutti)** Vo - glio mo - ri - re co - me te e ri -

Do Re7 Sol Do La7 Re11 Re Sol Do Sol Mi -

sor - ge - re co - me te! *pp* Vo - glio mo - ri - re co - me te e ri - sor - ge - re co - me te!

Do Re Do Sol

REGINA DEL CIELO

antifona mariana pasquale a 4 v. miste

T.: dalla Liturgia
M.: t. Teruzzi

Solenne (♩ = 60)

SOPRANI
Re- gi- na del cie- lo, gio- i- sci, al- le- lu- ia,

**TENORI I
o
CONTRALTI**
Re- gi- na del cie- lo, gio- i- sci, al- le- lu- ia, al- le-

TENORI
Re- gi- na del cie- lo, gio- i- sci, al- le- lu- ia, al- le-

BASSI
Re- gi- na del cie- lo, gio- i- sci, al- le- lu- ia,

GUIDA
2
p mf
60
Ped.

al- le- lu- ia! Ge- sù che tu por- ta- sti nel tuo se- no,

lu- ia! Ge- sù che tu por- ta- sti nel tuo se- no,

lu- ia! Ge- sù che tu por- ta- sti nel tuo se- no,

al- le- lu- ia! Ge- sù che tu por- ta- sti nel tuo se- no,

Tast.

mf *f* *movendo*

al- le- lu- ia! è ri- sor- to co- me

al- le- lu- ia! è ri- sor- to co- me

al- le- lu- ia! è ri- sor- to co- me

al- le- lu- ia! è ri- sor- to co- me

mf *f* *movendo*

Ped. *Tast.*

ff *ff* *ff*

dis- se al- le- lu- ia, al- le- lu- ia!

dis- se al- le- lu- ia, al- le- lu- ia!

dis- se al- le- lu- ia, al- le- lu- ia!

dis- se al- le- lu- ia, al- le- lu- ia!

ff *ff*

Ped.

p più calmo

Pre- ga il Si- gno- re per noi, al- le- lu- ia, al- le-

p

Pre- ga il Si- gno- re per noi, al- le- lu- ia, al- le-

p

Pre- ga il Si- gno- re per noi, al- le- lu- ia, al- le-

p

Pre- ga il Si- gno- re per noi, al- le- lu- ia, al- le-

p più calmo

Tast.

Vivace

lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

ff *tratt.*

lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

ff *tratt.*

lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

ff *tratt.*

lu- ia, al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

ff *tratt.*

Ped.

PRELUDIO O POSTLUDIO

al canto "Nei cieli un grido" di M. Archer

Con moto maestoso

Gt. *f*

rall.

A tutti gli amici
di Esultanti Cantiamo
e alle loro
comunità parrocchiali
giungano gli auguri
più cari
di una
Buona Pasqua

